Mercoledì 30 Agosto 1893 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVII — N. 206.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l' Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

BABILONIA GOVERNATIVA

Oggi i telegrammi da Roma fanno sapere come esistano dissidj nelle alte sfere circa le *responsabilità* pei disordini avvenuti nella metropoli del Regno in risposta agli eccidj di Francia.

Sapevasi che, dopo le dimissioni del Prefetto e la sospensione dall'ufficio del facente funzioni di Questore e di altri funzionarii subalterni, si aveva sottoposto il tutto ad una Commissione d'inchiesta. Or i telegrammi rivelano il responso di quella Commissione. E questo responso, malgrado certe reticenze prudenti, suona contrario almeno all' accortezza del Prefetto Calenda; mentre è assolutorio per le Autorità militari, e, malgrado qualche scusa, non escludente la semi - responsabilità del f. f. di Questore. Per un minore funzionario della Pubblica Sicurezza il responso suona lode, e reca la conchiusione che sia quel funzionario restituito al suo ufficio, anzi gli venga rifuso il danno per la sospensione ingiusta.

Dopo siffatta sentenza della Commissione d'inchiesta, che cosa farà l'on. Giolitti qual Ministro dell'interno? Dovrà attenersi alla sentenza, perchè già, pe' buoni rapporti internazionali, dovrebbe bastare l'onesta intenzione manifestata dal Governo italiano di punire i colpevoli. E tanto più ciò, dacchè nemmanco il Governo della Repubblica, dopo l'inchiesta ordinata circa il contegno del famoso *Maire*, fu nel caso di attenere la solenne promessa di riparazione data all' Italia.

Se non chè, anche prima del giudizio della Commissione d'inchiesta, se dobbiamo credere al *Fanfulla*, le deliberazioni del Ministero, riguardo al Prefetto ed altri funzionarii, avrebbero trovato ostacoli. Difatti il *Fanfulla* afferma che la Corte dei Conti avrebbe niegata la registrazione dei relativi Decreti, *perchè non conformi alla Legge, la quale prescrive che la sospensione si debba pronunciare previa discolpa dell' imputato.*

Se vero il rifiuto della Corte de' Conti, non abbiamo noi forse alta cagione di esclamare: *Oh babilonia governativa!*

Ma v'ha di più, c'è anche la *Riforma* che oggi rincarisce la dose, dopo le affermazioni del *Fanfulla.*

L'organo dell'on. Crispi confida ai suoi Soci e Lettori come nelle aule ministeriali, a proposito delle conseguenze dei tristi fatti di Roma, ci siano dissensi tra le maggiori e le minori Eccellenze, e dissensi per i fatti di Napoli. Ma siccome *Riforma* e *Fanfulla* rappresentano le due più numerose Opposizioni della Camera contro Giolitti e Compagnia, cioè quella di Sinistra storica e di Destra, così tutte queste notiziette intime sono da mettersi in quarantena.

Dunque la parte più seria in ciò l'ebbe la Commissione d'inchiesta, e non è certo piacevole cosa che essa non abbia potuto in coscienza escludere tutte le *responsabilità* di que' funzionarii. Specie è spiacevole che in Italia le Autorità non siano concordi circa la famosa formula del *prevenire per non reprimere.*

G.

IL NUOVO LIBRO di Giuseppe Marcotti.

XVII.

Il prof. Marcotti, che è letterato, considerando la letteratura come *professione,* dice essere una di quelle che esigono molta vocazione, perchè difficilissima a praticarsi con successo e a risolvere il problema economico dell' esistenza. E discorre a lungo sull' avviamento letterario. Ma il brano più notevole della sua dissertazione concerne specialmente il *teatro ed il romanzo*; ed è questo brano che indicheremo all' attenzione dei nostri Lettori.

I tedeschi hanno bollato col satirico nomignolo di *studi da pagnotta* quelli che mirano strettamente alla professione utilitaria: però noi dobbiamo tener presente che se l'uomo non vive di solo pane e companatico, queste sono le prime necessità della vita. I genovesi furono tacciati di soverchia aritmetica, di badare al guadagno peggio degli ebrei: noi però osserviamo che lo spirito calcolatore non tolse ad essi la gloria militare nè la magnificenza artistica: e l' Italia sarebbe potentissima se vi fosse generale l'economica diligenza dei liguri.

I due generi letterarii meno infecondi di guadagno e di notorietà sono il romanzo e il teatro: ma quest' ultimo specialmente presenta difficoltà eccezionali e rischio facile di clamorose cadute: tutti e due ora esigono grande conoscenza della vita sociale contemporanea e della vita intima: e in tutti e due i generi conviene a coloro che si credono chiamati non affrettarsi a presentare al pubblico i parti, quasi sempre immaturi, della prima gioventù: possono piuttosto, preparando lavori di polso, assaggiare la pubblicità con qualche novella, con qualche lavoretto poetico o di fantasia o con qualche bozzetto drammatico.

Tanto i romanzieri quanto i drammaturgi non possono lanciare il libro o rappresentare la commedia senza intermediario degli editori e dei comici.

Un lavoro teatrale riuscito può rendere discretemente; quanto ai romanzi o ad altre opere da stampa, gli autori devono sapere che nelle condizioni del mercato letterario italiano un editore non può arrischiar molto: anche riconoscendo il merito e prevedendo un discreto successo, l' editore difficilmente offrirà per un primo romanzo più di 500 lire all' autore nuovo venuto. Soltanto a misura del successo constatato il nome dell' autore può crescere di valore e talvolta arrivare a cifre ragguardevoli: ma queste ultime, lo sappiano i giovani, non sono che il premio di pochissimi.

Il mercato. — Del resto chi non ha bisogno di scrivere per vivere e ha la filosofia di consolarsi dell' insuccesso presso i contemporanei appellandosi alla posterità, scriva pure: non ne morirà disperato.

Parecchi scrittori si lagnano degli editori che rifiutano o pagano poco i loro prodotti: ma quanto ai rifiuti, è assai raro che se v'è appena in un'opera qualche probabilità di successo, l'editore non se ne appaghi: e quanto al compenso, è naturale che questo sia falcidiato da un guadagno proporzionato al rischio dell'impresa editoria, che esige un capitale ragguardevole.

E' innegabile che le condizioni dell'arte editoria volgono tutt'altro che prospere: il numero complessivo delle pubblicazioni italiane è andato costantemente diminuendo dal 1887 al 1891, quantunque cresca la popolazione e diminuiscano gli analfabeti: tuttavia la produzione è sproporzionatamente superiore al consumo.

Un' associazione sul principio cooperativo di autori editori coll' intento di sopprimere l'intermediario si può facilmente vagheggiare, ma difficilmente piantare su basi che ne assicurino la prosperità. Ne fu fatta prova infelice a Milano.

L'editore è il primo interessato a trovare autori che producano opere vendibili: e i giovani scrittori troverebbero più facilmente lavoro compensato se, dopo aver dato saggio delle proprie facoltà, fossero disposti a lavorare per commissione: l'editore conosce il pubblico molto meglio di quanto può conoscere un autore, e spesso conosce l'autore meglio dell' autore stesso. Come la stampa periodica, così la libreria può avere i suoi stipendiati: soltanto bisogna tener conto che la libreria italiana non è in grado di offrire gli elevati stipendi possibili alla libreria francese e inglese.

La nostra moderna produzione letteraria è in condizioni di evidente inferiorità rispetto alla produzione francese: questa ha il vantaggio di uno strumento universale nella lingue, di una fraseologia ben determinata e gradevole: ha in Parigi un crogiuolo potente di pensiero e di forma: in Italia l'attività economica e politica e l'attività intellettuale si aggruppano in diversi centri; se i destini della nazione avessero permesso che Firenze fosse restata la capitale definitiva del Regno, ivi l'incontrastabile superiorità della lingua avrebbe favorito lo sviluppo di un focolare letterario ed artistico ragguardevole, dirigente: sommando l' attività di Milano, di Torino, di Venezia, di Genova, di Bologna, di Firenze di Roma, di Napoli, noi vediamo che le forze non mancano in paese; manca la concentrazione.

E manca la *società,* col suo miglior frutto, una buona conversazione: senza di questo tirocinio riescono particolarmente difficili il romanzo e la commedia, cioè i due generi letterari più profittevoli. Anche in Francia da mezzo secolo si lagnano che sia andato scomparendo lo spirito di società e l' abitudine del conversare: ivi però godono ancora i frutti di tutte le generazioni socievoli e conversatrici che si succedettero per qaasi tre secoli.

Da questa mancanza letterati e autori drammatici si sentono attirati a studiare e ritrarre le umane passioni preferibilmente nell' unico teatro anatomico ad essi aperto, quello della criminalità da tribunali.

In genere gli autori, se trovano un editore persuaso che l'opera valga la pena di essere pagata, possono calcolare sul 10 0|0 del prezzo di vendita di ciascuna copia al pubblico. E' ciò che noi chiamiamo diritto di autore e gli inglesi *royalty*. E il pubblico colto non domanda poco agli autori: vuole che il libro lo diverta e gli insegni: spesso l' una cosa e l' altra: vuole scienza positiva, vuole novità; vuole il libro scritto bene: al romanzo e al teatro domanda le raffinatezze, le rivelazioni psicologiche, i frutti più prelibati dell' albero della scienza, soprattutto nella scienza del male, dal libro scientifico vuole essere condotto amabilmente ai recessi del sapere: vuole fatti, vuole critica, vuole un profumo di poesia, vuole *humour*: e vuole tutto ciò a buon mercato: all' austero pane quotidiano preferisce il *piatto del giorno*: e siccome lo trova ogni giorno nel giornale, a un soldo, non prende il libro che per eccezione o per assoluto bisogno.

Se il libro non risponde a un bisogno o a una passione, specialmente alla libidine sentimentale e alla lussuria sensuale, sia pure ben fatto, conforme all' arte francese di fare il libro, avrà scarso numero di ammiratori e anche più scarso di compratori: quale meraviglia se non trova editori?

La maggior parte degli scrittori sono dei contemplativi, dei solitari: fanno il libro per sè, non riflettendo che se qualche opera straordinaria può conquistarsi il pubblico, questo generalmente vuole essere servito a suo modo e a suo gusto. Un letterato che aspira ad essere letto deve imparare a tacere tutto quello che la massa non può comprendere: restare sè stesso nelle proprie contemplazioni, accostarsi al volgo nelle proprie comunicazioni.

Perchè valga la pena di scrivere, bisogna avere qualche cosa di nuovo e saperlo presentare in modo che faccia impressione: bisogna essere capaci di analizzare il pensiero e di trovare il rapporto fra i pensieri per formarne una sintesi concludente.

— Un letterato che si sente ricco di talento creatore, ben provvisto di idee e di studi, che non deve temere di esaurirsi in una prima produzione, potrà trovare il suo interesse proponendosi e pubblicando opere suscettibili di avere un seguito: ciò è particolarmente possibile nella produzione di romanzi, nei trattati di scienza popolare: se qualche prodotto della *serie* incontra il favore del pubblico, gioverà anche ai primi lavori già meno apprezzati o meno pregevoli, ridarà la vita a fondi morti di libreria: la riputazione avrà anche effetto retroattivo.

In Francia, e ora comincia anche da noi, c'è il tirocinio dei giovani sotto l'egida dei vecchi, le opere in collaborazione, specialmente drammatiche: il giovane dura il più della fatica, come un socio d'industria; il vecchio mette il capitale della sua esperienza, autorità e celebrità.

— E' un modo, già esperimentato da alcuni con buoni risultati, di accrescere i lucri professionali quello di dare conferenze o letture, o anche di leggere in pubblico i propri lavori editi o inediti, specialmente romanzi. E' celebre il giro agli Stati Uniti di Carlo Dickens che leggeva i più popolari dei suoi romanzi; anche il nostro Farina lesse alcuni suoi lavori in varii luoghi della Germania, e questo sistema è seguito dai letterati tedeschi.

Un nostro corrispondente da Belgrado (Serbia) ci avvisa che fa ricerca di 6 a 8 tagliapietre i quali possono essere impiegati in un lavoro duraturo per più anni con il guadagno giornaliero di franchi 5 1|2 a 6 1|2.

Per trattative dirigersi al Signor Giovanni Bertotto maestro tagliapietra in Belgrado (Serbia).

Cronaca Provinciale.

Congratulazioni.

S. Vito al Tagliamento li 29 agosto.

Fu qui intesa con senso di vero piacere e d'alta soddisfazione dagli amici la nomina del D.r Ferruccio Fiorioli Della-Lena a Cittadella, prima di tutto perchè finalmente condegno premio ai meriti scientifici, professionali e cittadini, e diciamolo pure a sacrifici ed a dispiaceri non indifferenti; e poi perchè vi furono degli onesti. — ed era ora — che seppero far giustizia delle menzogne usate da cert'uni cui forse interessò non si avvicinasse il D.r F. Fiorioli troppo a S. Vito.

Nel mentre da una parte ci duole che la nostra Provincia, che vanta valentissimi medici, ne perda uno, porgiamo tante e tante congratulazioni al giovane egregio, che moralmente sarà certo soddisfattissimo, quanto lo sono gli amici di costì, di Codroipo e paesi vicini, ov'è molto conosciuto ed apprezzato.

Le vittime della malaria — Riflessioni socialistiche — Un provvedimento sanitario.

Fossalta di Portogruaro, 27 agosto.

Se fate un' escursione per questi paesi, incontrerete individui dalla faccia gialla, dagli occhi sonnolenti, che si

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 2

Un atto di giustizia.

Elena in punta di piedi prese la via più corta e pervenne in un corridojo lungo il vestibolo.

Per arrivare al gabinetto di Giulio, bastava traversare la biblioteca, di solito deserta.

Vi entrò. Solitudine completa, del pari che nel gabinetto reso oscuro dai cortinaggi. Tutto andava dunque a seconda, ma il portamonete mancava.

Ella seguì le istruzioni di Giuseppe, sollevò il calamajo, un piccolo busto in bronzo rappresentante Minerva, s'impossessò della chiave, aprì, e dentro al cassetto a sinistra, trovò il portafoglio.

Tremante lo prese, lo depose sulla scrivania, l'aperse per collocarvi dentro il biglietto da mille, piegato in due.

Senonchè a mezzo dell' operazione, ella alzò gli occhi.

Di faccia, uno specchio copriva la nudità del panneggiamento separante le finestre che davan luce alla stanza.

D'un tratto, ella restò immobile, paralizzata, il cuore colpito da indicibile spavento.

Nella trasparenza, immersa nella penombra, si rifletteva un piccolo punto ardente....

La sigaretta di Giulio!... Ella non distingueva ancora bene la di lui persona a causa della distanza; ma però non vi poteva esser dubbio: era lui.

Che fare?... Essa lasciò il portamonete sul tavolino e sbigottita dalla paura, fuggì.

In ogni modo, grazie al cielo, la restituzione era fatta!

Ma se Giulio l'avesse veduta!... Come rispondere alle dimande sue ed alle allusioni ch'ei farebbe forse?...

Con qual fronte mai sostenere la di lui presenza?

Ma ella non ebbe che un pensiero: a qualunque costo guadagnar tempo.

Sua zia trovavasi in sala, come ciascun giorno, alla medesima ora. Elena andò a lei, accusò una indisposizione per essere dispensata d'assistere al desinare e si chiuse nella sua camera.

Ella pareva tutta scombussolata; ma senza dubbio in causa dell' emozione per la partenza del fratello, e ciò era naturale. Il motivo da lei adotto, quindi, non die' luogo nè a stupore nè ad obbiezione di sorta.

Giulio però aveva tutto veduto!

—

Mentre Elena se ne era andata a salutare il fratello che doveva partire, Giulio assiso sotto un padiglione del giardino, attendeva il ritorno della giovanetta dalla ferrovia, con l' intenzione d'invitarla ad una passeggiata.

Egli l'amava, e dopo aver esitato alquanto, si era deciso di confessarglielo.

Appena la cugina apparve, si alzò per muoverle incontro.

L'ansia visibile di lei però, lo impressionò, il modo stesso affrettato e circospetto con cui procedeva, lo stupì assai, e sovratutto sconcertò il progetto ch'ei si aveva formato: ella non passò punto per dove egli riteneva.

Perchè dirigersi verso le scuderie? Ella aveva tutta l' apparenza di persona che cerca di nascondersi.

Egli si provò a raggiungerla, ma non riuscì che a seguirla da lungi, tant'ella camminava prestissimo, senza però perdere d'occhio la sua gonna nera.

Da un'altra porta del gabinetto rimasto aperto, constatò poi che Elena era entrata e non vi usciva.

Egli la osservò quindi dal di fuori, scorgendo tutti gli atti che faceva.

Ella conosceva il ripostiglio della chiave, e senza difficoltà alcuna aprì con essa il cassetto a sinistra, si impadronì del portafoglio, vi cercò per entro.

Egli la vide poscia alzar d'un subito gli occhi. Lo specchio gli mostrò l'immagine della sua figura tremante, agitata.

Vide la sua fuga improvvisa, e comprese allora, scoprendo a sua volta, riflesso da lungi, il punticino rosso della sigaretta, cotesto muto testimonio traditore.

Elena si era salvata senza aver avuto il tempo di riporre il portamonete al suo posto, perchè sapevasi sorpresa in flagrante delitto.

L'evidenza dei fatti non bastò però interamente a Giulio.

Egli accese un lume e si accostò.

Il portafoglio stava aperto sulla sua scrivania.

Dal taschino a destra — precisamente ov'ei ricordavasi di averlo posto — usciva fuori a metà un biglietto di banca ..

— Che cosa chiedere di più? Tutto ciò forse, non era abbastanza concludente? Potevasi ancora dubitare?

Ella era sull'atto di rubare il biglietto; sorpresa all'improvviso, aveva smesso dal compiere il furto, dimenticando, in preda al suo turbamento, di farne sparire le traccie.

Tutto ciò era d'una logica inesorabile ..

Elena, povera creatura!

La prospettiva della miseria... gli esempi di un fratello come il suo...

Invero ella inspirava a Giulio una profonda pietà, ma non gli inspirava più affatto dell' amore!...

E dopo ciò, rivederla? sopportare il doloroso spettacolo della sua vergogna, o quello peggiore della sua dissimulazione?

E fu perciò pago di apprendere, come, ella medesima, sua cugina, aveva compreso l' impossibilità di un' incontro fra essi.

Però la risoluzione presa di non far atto di presenza al desinare, non equivaleva forse ad una nuova prova, quella di una confessione?

Ei non volle del resto rimaner più a lungo al Castello.

— Mamma, — diss' egli — domani di buon ora andrò a Parigi per passare una quindicina di giorni.

Sua madre trovò felice il divisamento di Giulio.

No certo, ella non ne era malcontenta.

Al di lui ritorno, Elena se ne sarebbe già andata via...

La vecchia signora aveva paura infatti che il giovanotto, s'invaghisse della bella cugina

E quando questa scese all' indomani mattina, più morta che viva, avendo trascorso tutta una notte d'insonnia e di lagrime, sua zia le disse:

— Giulio mi ha incaricata di esprimerti il suo rammarico: egli è stato obbligato d' assentarsi per qualche giorno.

Oh, come ella lo benedì in fondo al cuore!

(Continua).

trascinano per via come persone stanche, affaticate da lungo indefesso lavoro. Sono le vittime della malaria che costrette, per vivere, a dover lavorare nelle bonifiche di San Gaetano e di Caorle, hanno assorbito il germe della febbre malarica che per mesi, e forse per anni, andrà loro struggendo la vita come un parassita che dissecca la pianta a cui si abbarbica.

A Lugugnana, a San Gaetano, dove si annida maggiormente il germe fatale della febbre malarica, vedete una popolazione intera, che a forza di febbre e di chinino ha assunto un colorito estraneo ad ogni razza umana, un giallo pumbleo simile a quello dei Giapponesi. Se interrogate qualcuno di questi infelici, uno vi dirà che porta la febbre da oltre sei mesi, un' altro da oltre un anno, un terzo vi dirà che è nato da padre e madre febbricitanti, e che egli stesso è febbricitante fino dalla nascita. Non ha febbre, ed è la personificazione della febbre; essa gli si è infiltrata nel sangue, nelle ossa; si è impadronita di lui, vivrà con lui, morrà con lui, come una funesta compagna della vita.

E' uno spettacolo che stringe il cuore; ma purtroppo vero, un fatto tristamente eloquente che prova quanto sia dura la condizione di questi braccianti che per sfamare sè stessi e i loro figli con polenta e acqua, devono lottare colle condizioni terribili di queste plaghe agricole, ove i campi producono per fertilità naturale raccolti favolosi che arricchiscono i proprietari, e a chi li lavora, *bagnandoli di servo sudor*, regalano le febbri e la miseria.

Povera società, tanto falsamente costituita, quando verrà quel giorno santo in cui per savviezza di leggi ognuno avrà il suo, e sarà equilibrato il rapporto tra il capitale e il lavoro? Io temo che l' alba di quel giorno tanto desiderato non sorgerà mai, perchè se la storia sociale di tutti tempi mi ammaestra, guardando il passato non mi sorride la speranza per l' avvenire. In ogni tempo vi furono schiavi e padroni, poveri e ricchi, i gaudenti e gli infelici; in ogni tempo il lavoro e il sudore di molti poveri servì a mantenere l' ozio di pochi ricchi. La rivoluzione che uguagliasse per un giorno solo tutte le classi sociali, le ripiomberebbe, cessando, nel primiero squilibrio.

Dalla creazione del mondo ai nostri giorni questa è sempre stata una eterna verità. L' uguaglianza sociale ci sarà serbata dopo la morte, se tutto sarà svanito dopo l' ultimo anelito. Ma se vi sarà una seconda vita (come vogliono i credenti), io credo che anche in essa vi saranno le identiche disuguaglianze che lamentiamo nella presente.

Venite qua, o epuloni inconsci delle miserie umane, o gaudenti nel tumulto di città popolose, venite qua, e abbassate lo sguardo fino a queste povere vittime che sudano da mane a sera sotto un sole cocente, che dormono sulla paglia nelle stalle dei buoi, gialli, inebetiti dalle febbri, che guadagnano poco più di una lira al giorno, e se avete viscere umane ditemi se non hanno ragione di perdere qualche volta la pazienza! Ma non lo fanno, perchè sono troppo snervati. La miseria, le fatiche, l' abitudine all' obbedienza, la rassegnazione a soffrire, ha spento in essi ogni sentimento di dignità umana, e son divenuti un branco di pecore timorose della verga del pastore che le guida.

E andiamo a questi poveri infelici a parlare di patria! Non sanno cosa sia, anzi la odiano come un Governo dispotico. Che monta ad essi della libertà politica del loro paese, se non conoscono che la schiavitù della misera patria più obbrobriosa di qualunque schiavitù politica straniera?

Ma a migliorare le condizioni sanitarie di questi paesi si bisognerebbe che intervenissero il Governo, la Provincia, i Comuni, costruendo l' acquedotto che partendo da Cordovado si diramerebbe per i vari paesi della Bassa cominciando da Portogruaro e Fossalta; progetto discusso anche poco tempo fa, e di cui oggi più non se ne parla.

L' aria e l' acqua sono i due primi elementi della vita. Colle bonifiche si andrà migliorando la prima, coll' acquedotto si provvederebbe alla seconda, cambiando così le condizioni igieniche di questi paesi, tanto laboriosi, tanto fertili, e tanto trascurati. *Provideant consules.*

Gaetano Toniatti.

Appello pietoso.

Nel pomeriggio del 22 agosto, la Frazione di Costa, del Comune di S. Nicolò del Comelico, in poche ore, non ostante i pronti soccorsi, andava totalmente distrutta dal fuoco divoratore, di cui rimase vittima anche una povera donna.

Cinquanta case, scuola, chiesa, campanile con 4 campane, canonica, latteria sociale, sono ridotte in un cumolo di macerie.

Circa 400 abitanti si trovano sul lastrico nella più squallida miseria, privi d' indumenti, di tetto e di viveri, in uno stato veramente compassionevole, alcuni dei quali colpiti da ustioni e ferite.

Il Comune da solo è impotente a provvedere a così imperiosi bisogni perchè ancora risente i forti danni subiti coll' incendio dell' altra Frazione di S. Nicolò del 9 luglio 1890.

Urge che la pubblica carità concorra con ogni mezzo possibile a lenire tanta sventura.

Il Comitato formatosi in S. Nicolò del Comelico, si rivolge quindi a tutte le persone di cuore pregandole a voler concorrere col proprio obolo all' opera santa di carità.

Corriere goriziano.

Gorizia, 29 agosto.

Fra gli slavi dei nostri contorni si è costituito un comitato per solennizzare il XXV anniversario del *Tabor* (meeting, riunione) tenutosi ai primi di ottobre del 1868 a Lampasso presso Gorizia. Capi di quella riunione erano allora il D.r Lauric, che si è poi suicidato ed il D.r Gius Tonkli morto moralmente lui pure.

Hanno diramato inviti a tutto il mondo slavo e tentano di mettere in esecuzione una dimostrazione coi fiochi.

Purchè le autorità si prestino a favorirla e concedano loro una cosa che sarebbe fonte di nuovi guai!

Speriamo da canto nostro che il famoso *Tabor* non si tenga, o se si tiene, che venga assegnato ai dimostranti o provocatori che si dicano, un luogo lontano dalla nostra italiana Gorizia.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30 sul suolo m.20

AGOSTO 30 Ore 7 ant. Termometro 17.8
Min. Ap. notte 12.3 Barometro 752 6
Stato Atmosferico. Vario
Vento pressione Calante
30 AGOSTO 1893
IERI: Sereno
Temperatura: Massima 26.9 Minima 12.2
Media 18.1 Acqua caduta m|m
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Agosto 30

	Sole	Luna
Leva ore di Roma	5.16	leva ore 8.2 p
Passa al meridiano	11.57.12	tramonta 8.31 a
Tramonta » »	6.37	età giorni 18.6
Fenomeni.		

Corte d' Assise.

Il secondo processo per spendizione di falsificati austriaci.

President: comm. Vittorio Vanzetti.
Giudici: Ovio e Monassi.
P. M. nob. cav. dott. Cisotti.
Accusati:

1. Peressini Umberto di Ferdinando, di anni 23, nato e domiciliato a Buja, fornaciaio, — latitante, ricercato con mandato di cattura. — Ignorasi, fu detto jeri alle Assise, dov' egli si trova; ma però si sa che è a Monaco: e da Monaco non può nemmeno andarsene quando vuole, perchè lo trattengono in arresto sotto l' accusa di omicidio o di un doppio omicidio: il suo processo, a Monaco, avrà luogo, sembra, il 15 ottobre.

2. Guerra Giusto detto Agostino, fu Giacinto, d' anni 30, nato e domiciliato a Buja, fornaciaio, incensurato.

3. Aita Francesco di Leonardo, d' anni 29, nato e domiciliato a Buja, fornaciaio, incensurato.

4. Gentilini Maria di Giuseppe, d'anni 26, nata a Costale di Reana, dimorante in Segnacco ed ora in Rumignano, contadina ed ostessa, incensurata.

5. Calligaro Angelo detto di Lene, fu Giuseppe, di anni 33, nato e domiciliato a Buja, fornaciaio e carrettiere, già condannato.

6. Felice Giuseppe detto Codop, fu Francesco, di anni 46, nato e domiciliato a Buja, fornaciaio e suonatore ambulante di armonica, già condannato.

7. Tomat Fiorenza fu Antonio, d'anni 36, nativa di Moruzzo e dimorante a Segnacco, contadina ed ostessa, incensurata: la donna-uomo o l'uomo donna come si vuole.

I sei accusati presenti hanno sette difensori: pel Guerra Giusto e per l'Aita Francesco, gli avvocati Luciano Forni e Giuseppe Girardini collegialmente; per la Gentilini Maria, gli avvocati Mario Bertacioli e Francesco Leitenburg; pel Calligaro Angelo, l' avvocato Caratti; pel Felice Giuseppe, l' avvocato Giovanni Levi; per la Tomat Fiorenza (poichè ella compare al dibattimento nelle sue vesti femminili, portate in trentasei anni dacchè comparve alla luce) l' avvocato Giacomo Baschiera.

Il quale, a giudicare *dal fisico*, ha il pezzo più grosso da difendere: poichè la Tomat è un tocco di granatiere: alta, nerboruta, solidamente inquadrata, collo taurino, baffi visibili... a occhio nudo anche stando al banco della stampa.

—

Incominciato il processo con le solite formalità: formazione della Giuria, assunzione delle generalità degli accusati, chiama dei testimoni e mònito agli stessi; leggesi l' atto di accusa, che porta l' imputazione «del delitto di falsità in carte di pubblico credito pre-«visto dagli articoli 5, 63, 256 n. 3 e «263 Cod. pen. per avere nell' ottobre «e novembre 1892 ed in precedenza, «in Ungheria (Ungwar), Astria (Leoben «e Riet), in Gemona, Buja ed Osoppo. «di correità tra essi e con altri pro-«cessati all' estero, di concerto con «colui o con coloro che eseguirono o «concorsero ad eseguire la contraffa-«zione, posto in circolazione false ban-«conote austriache da cinquanta fio-«rini »

Questi fatti risultano — secondo l'atto di accusa — provati da parziali ammissioni degli imputati, da prove testimoniali, da rapporti delle autorità austriache, ecc. Noi senza riferire le circostanze rilevate dall' atto di causa, verremo esponendo con lo svolgersi del dibattimento orale il pro ed il contro: così eviteremo inutili ripetizioni.

I testimoni sono quarantasei: ventitre di accusa, ventitre a difesa.

—

La sala non è molto popolata, nei posti riservati; e ciò perchè il Presidente dispose alcune restrizioni per l'accesso a quei posti. Molto pubblico invece nello spazio *comune* — a così esprimere; quantunque pur ivi non tutti possano recarsi: La cusiosità maggiore del processo è per la Tomat.

—

Il Presidente domanda alle parti se intendono proseguire il dibattimento, malgrado la latitanza del Peressini.

Il P. M. cav. Cisotti domanda che si prosegua. Gli avvocati nulla dicono in contrario. E la Corte delibera che si prosegua.

Sono fatti uscire tutti gli imputati, meno l' Aita Francesco detto Paciès — ammogliato con Emilia Ursella, padre di tre figli, detenuto dal 25 ottobre 1892

— Nel gennaio del 1892 fu a travasare a Serajevo, e rimpatriò il 24 giugno, dopo avervi perduto 730 lire — come *capouomini* o imprenditor di lavori. O' jeri tal mio ort, une dì, avilìd, parcè che no savevi ce fâ par tornâu i bêz che ju vevi vùds a d' imprest. Al passave in chell Felice Giuseppe detto Codop e al mi ha dite: « — Cuand sestu tornàd? — » « A' vinçhecuatri. — » « Tu mi paris avilìd » — « No ustu che o' mi avilissi? O' hai piardùd tutt sul lavôr, e cumò no sai cemùd fâ par tornâ i bêz » — « Dàti coragio. Ançhe jò cheste viarte o' jeri avilìd. Ma mi han dàd bêz todeschs par che ju barati, e in pôs dis o' mi hai uadagnàd tresinte francs. Se tu ûs, o t'in fâs dà ançhe a ti. » — « Magari! » — jò o' crodevi che al mi vess fevelàd di bogns amîs, e che mi disess in buine fede di baratà monede. Alore lui al va viers il borg di Urbignà, disind che al leve a çhòlimi chesg bêz todeschs: lui nol steve di che bande. Une orute dopo al torne, e al mi dis: — « Çhò, o' hai scuguùd intardàmi parceche no 'u vevi a çhase; o dovei lâ tal bosch, dulà che i bêz a son t' une cassute di Gar. Jo t' ai dôi, ma no stami palesâ. Tu has di lâ a cambiand-int un par lùg, e ce ti domandin cui che t' a j' ha dàds tu has di dâ non e cognon fals. E se dopo che tu in d' has cambiàd cualchidun e' vignissin li di çhase, tu has di dî simpri che tu no tu ju has baratàds. » — Alore al ha tiràd fûr sis çhârtis di cincuante fiorins e me lis ha dàdis.

« Un pôs di dìs dopo, o' soi làd tal cambio di *Cavalett* a Buje a cambià une di chês çhartis. Il Nicoloso (titolare del cambio così detto *Cavalett*) le ha çhalade, po' al l' ha ditt che jere buine e me l' ha cambiade. Tal doman o' soi làd a cambiand un' altre a San Denêl: ma il cambio al voleve dami manco dal Nicoloso, e jò no hai vulùd cambiâle. O' mi soi çhapàd su, aloris, e o' soi làd a Osov, tal cambio dal Sindic di Toma. Lì no j-re che la femine dal Sindic. Cheste, cuand che vè la çharte in man, la çhalave e la smirave; ma no' i semëave tropp: e je dè a un' altre femine disind gi: — « Cho' puarti-e al mò om, che a l' ha di sei pal pais » — Mez' z' ore dopo al ven el Sindic e al dis: — « E jè false, cheste çharte. » — Eh par Do! false?!» — « Cui us e' ha dade? » — jò alore, come che mi veve ditt el Felice, i dôi non e cognon fals, tant di me che di chell che me ha dade; e il Sindic mi dis: — « Tu menaràs culì domàn chell che te ha dade, e vedarìn di dulà che végnin cheçh bêz.

« Tornàd a çhase, i contai al Felice la part che mi ere toçhade a Osov: e lui mi dis: — Ce false! ce false! Chei di Osov no s' intindin altri che di çhavalis muârtis!... »

Presidente. Mi par che s' intendano anche di banconote vive!

L' imputato prosegue il suo racconto, e narra che il Codopp affermò di volere nel domani andare lui a ritirare dal Di Toma il biglietto. non sa poi se l' abbia fatto. Egli partì per l' Austria — in cerca di lavoro, dice; a Krauz entrò in una bottega da pizzicagnolo e mutò una delle carte che gli aveva consegnate il Felice; partì subito per Leoben e per Ried dove spese le tre che gli rimanevano comperando un' ombrella con una, con l'altra un fazzoletto e con la terza pagando dove aveva mangiato.

— Ma sapevi che quelle carte erano false?

— Nossignor. Lis vevi vudis in buine fede, crodind che il Felice mi vess imprestàd i bêz par judàmi.

— E allora, perchè ogni volta che dovevi spendere pochi soldi cambiavi una carta da cinquanta fiorini?

— No sai nançhe jò come che jè stade...

Nel domani ritornò in Italia: e col Felice ebbe questo dialogo:

Felice. Cemùd in Germanie?

Àita. Ma... Lavôr no hai chatàd. Al nevëave, e iò o' soi tornàd indaûr.

— E i bêz, cambiàds?

— Sì.

— Alore, mitàd jo e tu, e mitàd bisugne che tu mi dèis pai paròns.

All' imputato non garbavano questi patti; protestò che per tal modo l' aiuto ricevuto si riduceva a quasi nulla. Finì col dare al Felice l'importo di quindici fiorini, nella stalla — in luogo dei sessantadue circa che quegli domandava. E il Felice gli confidò di aver *buttate* in Germania, nella primavera, molte di quelle carte e di averne date ottanta a Ferdinando Peressini: poi nel cortile del carcere, dove furono insieme a prender l' aria — col *permesso* del Giudice istruttore, che aveva messo l' Àita a fianco del Felice per cavargli i passerotti — quest'ultimo gli nominò, invece del Ferdinando, il *Berto* Peressini, quello che figura imputato nel processo ma non figura tra gli invitati.

L' Àita, nei primi quattro interrogatori, negò sempre: fu indotto a confessare dalla moglie e dal suocero.

— Ma è poi la verità, questa vostra confessione?

— Se no jè vere cheste, no' oress viodi lis mês creaturis ch'o hai a çhase!

Il P. M. domanda all' imputato se vide mai certo Ermacora Giovanni e se mai gli parlò di banconote false: egli risponde di no.

L'avvocato Levi, sulla circostanza dell' avere il Giudice Istruttore mandato l'Àita assieme al Felice a *prender aria*.. e prendere confessioni extragiudiziali, esclama:

— Bel modo di fare il Giudice Istruttore!

Udienza pomeridiana.

L' imputato Guerra Giusto, secondo interrogato, si trovava ad Ungwar quando vennero ivi arrestati alcuni friulani per avervi speso falsificati da cinquanta fiorini. Egli, diceva l' atto di accusa, è fuggito subito dopo l' arresto; come pure fuggì l' Umberto Peressini. Fra gli arrestati di Ungwar c' era tale sopranominato Pezzetta, il quale fu anche condannato dai tribunali austriaci. Egli afferma che il Guerra un giorno gli mostrò dieci banconote da cinquanta fiorini false, dicendogli che guai a lui se lo avesse palesato! lo avrebbe fucilato!.. e consigliandolo a riceverne anche lui per *metterle in commercio*.

— Al pôl dì ce che al vûl, lui! — esclama il Guerra; ed asserisce che non solo questa circostanza è falsa, ma che abbandonò Ungwar per due ragioni: perchè non aveva più lavoro e perchè la moglie — Maddalena Piccoli — gli scrisse scongiurandolo a ritornare, in seguito alle voci sparse in Buja degli arresti avvenuti. Ebbe quattro perquisizioni sulla persona — tutte infruttuose. Non sa il motivo per cui il *Pezzetta* lo accusa; mentre invece il Pezzetta avrebbe a *lui parlato di falsificati*, onde la cosa è inversa. Non conosce l' Aita; non ebbe con questi alcun rapporto; non ebbe rapporto con nessuno degli spacciatori di banconote false.

— Non ne avete mai avute per le mani?

— Nossignor, pochis di buinis, sior, e manco di falsis.

(Continua).

Disinfezioni anche a Timau e lungo il confine slavo, dalla parte del distretto di S. Pietro al Natisone.

Sono state attivate ultimamente per disposizione della R. Prefettura. Così su tutti i punti del nostro confine coll' Austria-Ungheria, se si vuole entrare con effetti sudici nei bagagli, bisogna sottoporli alla disinfezione. Per avere una idea dell' importanza delle nostre stazioni di disinfezioni, basta dire che dal Comune di Forni Avoltri in Carnia fino a quello di S. Giorgio Nogaro presso il mare, di tali stazioni se ne hanno ora ben 22 tutte in relazione o colle dogane o colle garrette delle guardie di finanza, alle quali un tale servizio è stato particolarmente affidato. Nei due punti di maggiore passaggio (Udine e Pontebba) il servizio verrà fatto sotto la direzione di medici, col concorso anche degli agenti della pubblica sicurezza. L' anno scorso a Pontebba, per meglio poter mantener l' ordine si ricorse anche a un picchetto di soldati di fanteria; quest' anno, almeno fino ad ora, non se ne sentì il bisogno, ciò che fa vedere come anche nell' animo del popolo cominci a entrare la importanza e l' utilità pratica delle misure precauzionali adottate dal nostro Governo.

Esame di uditore Giudiziario.

Con decreto Ministeriale 21 Agosto corr. venne indetto l' esame di concorso per il conferimento di n. 250 posti di uditore Giudiziario.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentare domanda in carta da bollo al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti entro il giorno 20 settembre 1893 col mezzo del Procuratore del Re presso il Tribunale nella cui giurisdizione risiedono.

Arrestato per furto.

Questa mane, verso le ore 3 1|2, nei Casali di Baldasseria, dal signor delegato Leris e dagli agenti di P. S. fu arrestato il pregiudicato Savaro Giovanni di Luigi d' anni 26, contadino e facchino, perchè responsabile di furto di tre fiaschi di vino, commesso il giorno precedente verso le ore 4 pom. allo scalo merci di questa Stazione ferroviaria.

Solenni onoranze funebri al comm. Pacifico Valussi.

Invero solenni riuscirono le funebri onoranze oggi tributate al comm. **Pacifico Valussi,** e tali che provarono di quanta stima fosse circondato il suo nome.

Mandarono splendide corone: la Camera di Commercio; l' Accademia; le famiglie Sabbadini, Volpe, Rinoldi; i Compagni d' ufficio del figlio; F. di T.; i Redattori e d' editore del *Giornale di Udine*. Ricordi e gratitudine suscitava nell' animo un' altra corona, con questa scritta: *All' operajo patriota i compagni di lavoro 1859-66:* quale lavoro, non c' è chi non comprenda e sappia, della generazione già matura.

Ai lati del feretro procedevano a destra: il Prefetto comm. Gamba, il signor Masciadri presidente della Camera di Commercio, il signor Luigi Barduscо; a sinistra: il cav. uff. Elio Morpurgo Sindaco della città, il cav. Tufano presidente del Tribunale, l' avv. Salimbeni pei veterani.

Corteo numeroso, preceduto dagli uscieri della Deputazione provinciale in grande tenuta. Notammo: il Senatore Pecile, il Deputato Girardini, i deputati provinciali cav. dott. Biasutti e dottor Perissutti, i consiglieri provinciali comm. Paolo Billia, nob. Deciani; gli assessori comunali Marcovich, conte di Trento, dott. Capellani, dott. Measso; il cav. Braidotti già Presidente della Camera di commercio; il cav. uff. Carlo Kechler; il signor Gregorio Braida Presidente del Consiglio direttivo della Scuola d'Arti e Mestieri; il prof. Torquato Taramelli; i professori cav. G. Nallino, cav. G. Falcioni, Viglietto, D'Aste, cav. Clodig del R. Istituto Tecnico; il regio provveditore agli studi dottor Gervaso; il prof. comm. Giulio Andrea Pirona; il dott. V Joppi; il nob. cav. Pietro Miani direttore delle Regie Poste: il marchese Fabio Mangilli Presidente dell'Associazione Agraria Friulana; l' avv. Carlo Luigi Schiavi rappresentante la Società Dante Alighieri; il nob. cav. G. B. Cisotti; i Giudici del Tribunale Ballico, Fiorasi, Ovio; il consigliere provinciale Ferro; il comm. Marco Volpe, il chiarissimo incisore signor cav. Brisighelli; lo scultore G. Flaibani; il dott. Vatri presidente della Congregazione di Carità; il comm. Dabalà regio intendente di Finanza a riposo; il sig. Merzagora direttore della Banca di Udine; il signor Bellavitis rappresentante l' ufficio verificatore dei pesi e misure; il signor Micoli-Toscano: il cav. Degani; il cav. Berteja Ispettore di P. S.; il dott. Randi Sostituto procuratore del Re presso il Tribunale; i consiglieri comunali, dott. Caratti, Pietti, Pedrioni; l' illustre scrittore Giuseppe Marcotti; il signor Valussi segretario comunale di Gemona nipote dell' estinto; il dott. G. B. Volpe; il dott. Tacito Zambelli; il dott. cav. Marzuttini; il prof. Comencini; il perito Novelli; il dott. cav. Fabio Celotti direttore dell' ospitale; il co. di Caporiacco segretario della Deputazione provinciale, ecc.

V' erano dieci bandiere di Società: dei Reduci, dei Veterani, della Società operaia generale di M. S., dei tipografi — alla inaugurazione della di cui bandiera il Valussi fu padrino —, dei fornai, del Consorzio filarmonico, dell'Istituto filarmonico, della Ginnastica, dei parrucchieri, corale Mazzucato. V'erano rappresentanze di altre società: agenti di commercio, falegnami, cooperativa generale di consumo.

La stampa cittadina era tutta rappresentata. Inoltre, il nostro redattore D. Del Bianco rappresentava il *Corriere* di Gorizia, il *Piccolo* di Trieste, il *Corriere della Sera* di Milano, la *Gazzetta Piemontese*; il dott. Virginio Doretti, la *Perseveranza* di Milano; il signor Guido Maffei, la *Lombardia* di Milano, il *Corriere del Polesine* di Rovigo e l' *Indipendente* di Trieste; il signor Vincenzo Luccardi, il *Secolo* di Milano e l' *Adriatico* di Venezia; il signor Ernesto Pagnutti, la *Gazzetta* di Venezia ecc.

Il prof. Libero Fracassetti si era fatto rappresentare dai signori Guido Maffei e Virgino Doretti, i quali rappresentavano pure l' Accademia dei Concordi e la Camera di Commercio di Rovigo.

Il comm. Giuseppe Giacomelli telegrafò all' avv. Schiavi pregandolo di rappresentarlo ai funebri, ai quali non poteva intervenire; e incaricandolo di indicargli uno scultore cui commettere il busto del Valussi, c' egli poi donerà all' Accademia.

Sul vasto piazzale fuori Porta Venezia parlarono: il Sindaco cav. uff. Elio Morpurgo in nome della città; il senatore comm. G. L. Pecile come collega del Valussi nel Parlamento nazionale; il deputato Girardini, il dott. Perissutti deputato provinciale; il signor Masciadri quale presidente della Camera di commercio: il professor cavalier G. Clodig a nome della Società dei Veterani e per incarico del presidente la medesima sig. G. Muratti che non potè intervenire, l' avv. Carlo Luigi Schiavi per la Società Dante Alighieri della quale il comm. Pacifico Valussi era presidente onorario, dell' Accademia di cui il defunto era membro cospicuo; il ragioniere Bar-

dusco Luigi per i colleghi in giornalismo della città.

—

Diamo il discorso letto del signor Masciadri:

«La Camera di commercio, della quale Pacifico Valussi fu tanti anni decoro, tributa alla memoria di Lui onore e compianto.

A Trieste, mentre dall'alta mente del De Bruk attingeva le nozioni del commercio, Pacifico Valussi con la *Favilla* teneva desto il pensiero della libertà.

Scoppiata la rivoluzione, corse a Venezia e, segretario dell'Assemblea, votò la resistenza ad ogni costo. Ebbe di poi l'onore d'essere compreso dall'Austria fra i quaranta proscritti; ma l'affetto del ministro De Bruk ne cancellava dalla lista il nome.

Riparato a Udine, il feld maresciallo Radetzki lo rimoveva dalla carica di segretario della Camera di commercio e sopprimeva il *Friuli*, giornale dal Valussi fondato.

Fu allora eletto segretario dell'Associazione agraria friulana; ma per poco tenne quel posto, dal quale tuttavia continuava a rendere servigi al paese.

La patria lo chiamava a Milano e poscia a Firenze, dove, direttore della *Perseveranza* e della *Gazzetta del Popolo*, con la parola e con la penna combattè, senza posa e con estrema efficacia, per la redenzione del Veneto.

Conseguita la libertà, Udine lo rivede.

Quintino Sella da lui traeva consigli per l'assetto economico del Friuli.

Richiamato immediatamente al posto di segretario della Camera di commercio, fondati nuovi giornali, Pacifico Valussi gittò d'allora il seme della più utili idee e lo dischiuse con indomita fede, con ostinata energia.

La ferrovia pontebbana, quella da Udine al mare, il Ledra, le irrigazioni, le bonifiche e i rimboschimenti, il miglioramento della pastorizia, l'esportazione dei prodotti agricoli e industriali e il trasporto delle forze idrauliche, trasformate in energia elettrica, ad uso delle industrie e dell'agricoltura, l'istruzione professionale commerciale, lo sviluppo delle colonie agricole e degli scambi commerciali con l'estero, e molte altre proposte, intese alla prosperità della piccola e della grande patria, l'ebbero apostolo.

Bene alludeva a Lui il Sella quando esclamava che tutto vinceva l'ostinazion friulana. E per vero soleva dire il Valussi argutamente che le cose utili conviene ripeterle fino all'importunità.

Usque ad finem: era questo il motto che il Valussi amò porre alla sua vita, vita spesa tutta intera per il bene del suo paese.

La patria assorga ad alte e prospere sorti: è l'ideale di Pacifico Valussi, è l'augurio che alla nobile anima suonerà più grato in quest'ora ».

—

Ecco il discorso del Deputato provinciale Avv. Luigi Perissutti:

Non ricorderò in Pacifico Valussi uno dei più operosi tra i precursori dei grandi ardimenti patriottici, non il Collega letterario e giornalistico di Dall'Ongaro, di Gazzoletti, di Prati — non il Segretario di quella assemblea Veneta che immortalò il suo Nome, dando opera efficace a che la città delle Lagune mantenesse la difesa contro lo straniero ad ogni costo; in più modesta sfera ricordar voglio in Pacifico Valussi l'Uomo, che ogni miglior sua attività consacrò a rendere civilmente ed economicamente prosperosa la Provincia nostra.

In paese o fuori ogni suo scritto mirava all'immegliamento morale ed economico del suo diletto Friuli: e convinto che le cose opportune ripeter si devono fino all'importunità, tanto Egli scrisse ed operò per le colossali imprese del Ledra e della Pontebbana, che molto a Lui si deve se le stesse ebbero il loro compimento.

Pochi in Friuli spesero ingegno ed operosità come il Valussi, affinchè la piccola Patria fosse degna, ed altamente degna dei tempi progrediti. In Parlamento, in Consiglio Provinciale, nel giornalismo specialmente — questa leva potente di bene e di male secondo le mani che l'adoperano — Valussi fece risonare la nota più nobilmente efficace di un sano regionalismo, Egli italianamente patriota fino alla abnegazione!

Perchè quella che in lui vibrava sopra ogni cosa, era per lo appunto la nota del patriottismo. Egli visse anelando ad una Italia compiuta: e così alta e nobile fu l'anima sua, così forte il suo carattere, che il suo pensiero fuggiva inorridito da certe acque morte, dove avesse potuto annegarsi il sentimento della dignità e della Patria.

Oh io vorrei che la gioventù dell'oggi rinnovellando gli entusiasmi della generazione che la ha preceduta, e venendo ad ispirarsi sulla tomba di questo intemerato patriota dedicasse pensiero ed opera, a che sempre più grande e rispettata fosse l'italia nostra a cui consacrò tutto sè stesso Pacifico Valussi.

—

Poi, il corteo, seguito dalle bandiere delle Società dei Reduci e Veterani e da qualche rappresentanza, proseguì pel Camposanto.

—

Ci si comunica: La Provincia di Udine era rappresentata dal Vice Presidente del Consiglio D.r F. Deciani in assenza del Presidente, e da due Deputati provinciali col Segretario della Deputazione, non avendo assolutamente potuto intervenire il Presidente della Deputazione Comm. G. Groppiero.

Il « Piccolo » di Trieste al funerali del Comm. Valussi.

Il nostro Redattore Domenico Del Bianco ha ricevuto jersera il seguente telegramma:

Trieste, 29 agosto.

Redazione *Piccolo* partecipando vivamente lutto del Friuli perdita nestore giornalismo italiano Pacifico Valussi, che a Trieste lasciò indelebili ricordi, pregovi rappresentarlo funebri onoranze.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Valussi dott. Pacifico;

Rizzani ing. Antonio, l. 2 — Bardusco Luigi, l. 1 — Morelli Lorenzo, l. 1 — Celotti dottor cav. Fabio, l. 2 — Billia avv. Gio. Batta, l. 1 — Volpe comm. Marco, l. 2 — Pertoldi ing. Leonardo, l. 1 — Baschiera dott. Giacomo, l. 1 — Daulo Tomaselli, l. 2 — Tellini famiglia, l. 2 — Facchini Marco, l. 2 — Geatti dottor Eurico, l. 2 — Schiavi Girolamo di Tolmezzo, l. 10 — Fratelli Vennier di Villa Santina, l. 10.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Quel che può capitare ad un ubbriaco.

Verso le 4 ant. d'oggi, gli agenti di di P. S. dichiararono in contravvenzione certo Bucci Natale fu Antonio di anni 40, calzolajo di Udine, abitante in via Castellana N. 14, perchè trovato in via Paolo Canciani, sdrajato a terra in istato di repugnante ubbriachezza.

Il Bucci asserisce che mentre erasi addormentato, ladri ignoti gli rubarono il portamonete di pelle nera, contenente lire 3 in argento.

Gli servirà di lezione per un'altra volta!

Per le figlie dei militari.

A tutto settembre p. v. è aperto il concorso a parecchi posti gratuiti e semigratuiti per le figlie dei militari italiani, presso l'Istituto Nazionale di Torino.

Per informazioni, rivolgersi alla R. Prefettura.

Frutta sequestrate.

Dai Vigili urbani furono jeri sequestrati 92 chili di frutta in sorte perchè guasti, e che vennero distrutti.

Un braccialetto.

Sabato è stato perduto un braccialetto d'oro con ametista, percorrendo Via Cavour, Paolo Canciani e la Piazza S. Giacomo.

Chi l'avesse trovato, lo porti allo studio dell'avv. nob. Umberto Caratti, e riceverà competente mancia.

Cura del colera.

Tutti coloro che desiderano *prevenire e curare*, questo terribile morbo che purtroppo, ha incominciato ad infestare anche la nostra provincia, si abbonino al *Giornale di Kneipp*, indicatore ufficiale del sistema di cura Kneipp.

Questo importante periodico, che viene sempre più apprezzato ed ha già acquistata una grande diffusione, contiene articoli di valenti medici, i quali, col sistema di cura idroterapica, ottennero sorprendenti guarigioni del colera. Tale sistema è specialmente raccomandato, oltre per la provata efficacia, anche per la facile e punto dispendiosa applicazione.

Il prossimo numero 7 che esce il 1 Settembre conterrà, un articolo dell'ab. Sebastiano Kneipp sul colera.

Il prezzo d'abbonamento, annuo per tutto il Regno è di **L. 5**, per gli altri Stati di **L. 6.20**.

L'Ufficio d'Amministrazione per l'Italia e per quei paesi ove si parla la lingua italiana, è in UDINE via della Posta 16.

Corso delle monete.

Fiorini 221.50 — Marchi 137. — Napoleoni 22. — Sterline 27.95.

Camera elegantemente ammobigliata

e disobbligata, da affittare nella Casa via Gorghi N. 10.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Comune di Rivolto.

Avviso di concorso al posto di Segretario Comunale.

In seguito a rinuncia dell'attuale Segretario Comunale, resta aperto a tutto 25 Settembre p. v. il concorso al posto stesso, verso l'annuo stipendio di L. 1400, gravato da imposta di ricchezza mobile.

L'eletto entrerà in carica, non appena l'atto di nomina avrà riportato la superiore approvazione.

Rivolto, 25 agosto 1893.

Il Sindaco
Pietro Marini.

Scuola Elementare Femminile a S. Spirito Udine.

Avviso.

Il giorno 16 Settembre p. v. si riapriranno le scuole Elementari Femminili private dirette dalle Ancelle di Carità nei locali di S. Spririto in Udine, Via Gorghi N.o 32.

Le iscrizioni avranno luogo dal giorno 16 al 30 suddetto, ed il giorno 2 Ottobre incominceranno le lezioni regolari. Si accettano bambine dai quattro ai sei anni non compiti per gli studi e lavori preparatori, e dai sei in su per le classi I.a, II.a, III.a, IV.a e V.a elementare. Le lezioni nella stagione invernale avranno luogo dalle ore 9 ant. alle 12, e dalla 1 1/2 alle 4 pom. Nella stagione estiva dalle 8 alle 12 ant. e dalla 1 1/2 alle 5 pomeridiane.

Si accettano anche quelle fanciulle le di cui famiglie volessero affidarle dalle 9 antim. alle 4 pom. nella stagione invernale e dalle 8 ant. alle 5 pom. nella stagione estiva: l'istituto penserà alla loro custodia ed al cibo da somministrarvi al mezzogiorno. Riguardo alla retta da pagarsi mensilmente tanto per l'educazione ed istruzione regolata dai Programmi Governativi in vigore, come per la custodia e cibo, è da trattarsi colla Direzione che in apposito quadro tiene il tutto annotato. Per l'iscrizione si dovrà presentare alla Direzione il Certificato di battesimo e della subita vaccinazione.

Udine, 21 agosto 1893.

La Direzione.

La vittima della bomba.

Il giovane tipografo, Giuseppe Riccini, che rimase ferito dallo scoppio della bomba dell'altra sera, a Roma, dopo di aver domandato di confessarsi, è morto jeri sera alle ore 9.

Per gli spezzati d'argento.

Il governo francese ha accettato la proposta del Governo italiano di riunire i delegati per una conferenza regolare sulla questione del ritiro degli spezzati d'argento italiani circolanti nei paesi della lega latina. L'adesione del Belgio, della Svizzera e della Grecia sembra assicurata. La riunione per la conferenza si terrebbe a Parigi al proposito e sarebbe prossima.

Napoli torna tranquilla.

Si ritiene che lo sciopero sia finito. 1400 vetture hanno ripreso il servizio.

Vi furono solo jeri delle piccole aggressioni: qualche carrozzella rimase sfasciata. Il tribunale ha condannato una trentina di persone dai 18 mesi a cinque giorni di reclusione per ribellione, danneggiamenti ed oltraggi alla forza pubblica.

Le grandi manovre.

L'*Italia Militare* scrive che ad onta di notizie contrarie, è stabilito che le manovre si faranno ad ogni costo.

Notizie telegrafiche.

Denuncia di una dichiarazione.

Berna, 29. Il consiglio federale denunziò il 21 luglio la dichiarazione firmata il 25 luglio 1873 fra la Svizzera la Germania e l'Italia concernente il trasporto delle persone estradate dall'Italia in Germania traverso la Svizzera e viceversa. La dichiarazione cessò di essere in vigore un mese dopo la denuncia.

Francesi arrestati come spie.

Kiel, 29 Due francesi, furono arrestati come sospetti di spionaggio. Furono trovati in possesso dei disegni e dei piani delle fortificazioni di Heligoland, Withelmshaven, Kiel.

Cicloni devastatori.

New York, 29. Una violenta tempesta imperversa da mezzanotte a Luisville. Il ciclone devastò Savanach. Le perdite oltrepassano i dieci milioni. Vi è una quarantina di morti. Un ciclone imperversa pure nelle Caroline.

Nuovi disordini in Spagna.

San Sebastiano, 29. Iersera vi furono nuove dimostrazioni con grida di *viva fueros, abbasso Sagasta*. La gendarmeria a cavallo disperse la folla. Vi sono parecchi feriti, di cui due gravemente.

Notizie sul cholera.

Budapest, 28. In tutti i comitati d'Ungheria vi furono casi 60, con 40 decessi.

Vienna, 29. Un operaio è morto oggi di cholera nel cantiere Comunale.

Nantes, 29 La scorsa settimana si constatarono giornalmente 25 casi choleriformi di cui la metà seguiti da morte. L'epidemia è in decrescenza.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Appartamento civile da affittare, II piano, ottimo stato. Via Cussignacco N. 15, sei ambienti, soffitte, acqua in casa. Rivolgersi al proprietario.

OGGI

CESSA LA VENDITA

dei biglietti della Lotteria Italo Americana, ed il fortunato vincitore di CENTOMILA in contanti sarà colui che avrà

COMPERATO OGGI GLI ULTIMI BIGLIETTI

perchè la pratica ci ha indotti a credere che gli ULTIMI biglietti

sono sempre i più fortunati

Ogni biglietto é accompagnato da un dono e concorre a tutte le estrazioni

Un numero costa UNA Lira
Cinque numeri costano Cinque Lire
Dieci numeri costano DIECI Lire
Cento numeri costano CENTO Lire

la vendita resta aperta a tutt' oggi **30 CORR.**

presso la Banca F.lli CASARETO di F.co, Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice 10, GENOVA, e presso i principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno. 6

DOMANI ha luogo l'irrevocabile estrazione

D'affittarsi in Via Cavour - 2

1 Locale ad uso Bottega
2 » con 2 stanze uso stesso
3 appartamento al II. piano ad uso abitazione, composto da 5 stanze e cucina, ed altri locali al III. piano.

Per trattative rivolgersi in Via Savorgnana N. 10.

Avviso Interessante PER GLI SPOSI

In Via Portanuova N. 9 ditta **Gerolamo Zacum** trovasi grande assortimento mobili tanto in legno che in ferro ed ogni genere e stile Camere da letto, da pranzo, salotti, studi, ecc.

Mobili comuni come lettiere, laterali, armadi ecc, più materassi in lana, in crine, a prezzi da non temer concorrenza. **Sempre pronte bellissime camere da letto da L. 180 sino a 1500. Lavoro garantito per solidità ed esattezza.** Si assume inoltre qualunque commissione in genere di tappezzerie.

Grande Stabilimento
PIANOFORTI
di
GIUSEPPE RIVA
Udine — Via della Posta 10 — Piazza del Duomo — Udine

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Organi Americani — Armoni - piani Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.

Recapito per trasporti di Pianoforti.

LUIGI ZANNONI

UDINE — TRIESTE

V. Savorgnana n. 14 — Piazza della Borsa n. 10

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA delle Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO

accordature, riparazioni.

PRESSO LA PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FR.TELLI ZANNONI

Udine — via della Posta N. 36 — Udine trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.

Si assume qualunque lavoro di riparazione prezzi modicissimi.

VENEZIA
ALBERGO VITTORIA

casa centralissima — rimessa a nuovo
vicino la Piazza S. Marco
150 Camere — prezzi moderati
ASCENSORE — TELEFONO

Collegio - Convitto Paterno
UDINE

La Direzione avverte che il Convitto si riapre col 15 Agosto p. v. per comodità di quelle famiglie i cui figli avessero da sostenere nel prossimo ottobre qualche esame di riparazione o d'ammissione presso le locali scuole Tecniche o Ginnasiali. Iscrizioni dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle ore 2 alle 4 pom. di tutti i giorni non festivi.

STABILIMENTO BAGNI
PORTA VENEZIA
aperto tutto il giorno

Bagni caldi — Doccie — Bagni a vapore — Bagni elettrici.

Albergo e Trattoria «ALL'ANCORA D'ORO»

Il sottoindicato si onora avvertire che in questi giorni ha assunta la condùzione dell'antico e reputato Esercizio **«All'Ancora d'Oro»** sito in Piazza del Duomo, — (angolo di Via Belloni N. 2); — ed ha fornito l'Esercizio stesso di ottimi vini e cibarie di primissime qualità da soddisfare ogni più scrupolosa esigenza dei signori Clienti.

Nutre perciò sicura fiducia di vedersi favorito da numerosi e sempre desiderati Signori Avventori, assicurando che nulla ommetterà, sia nella decenza e pulizia delle stanze, nella bontà dei generi e nella convenienza dei prezzi, in modo di accrescere sempre più rinomanza a questo Esercizio.

Udine, 22 agosto 1893.

Italico Bortolotti.

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

GIUSEPPE MAZZARO

VENEZIA S. Pantaleone 5 — UDINE S. Giacomo, 4

GRANDE DEPOSITO

Per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio
DI

SPECCHI di Francia e Boemia — *CRISTALLI* di Francia per Vetrine — *LASTRE Nazionali e Belghe* in tutti gli spessori e dimensioni - colorate, smerigliate e decorate, — *LASTRE TEGOLE — MASTICE per Tettoje e Serre — DIAMANTI* per Lastre.

Prezzi di tutta convenienza

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Alderseste Streel. **LE INSERZIONI**

Volete la Salute???

Liquore Stomatico Ricostituente

DI

FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: MESSINA, BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO CHINA BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra**. Seltz e Soda — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima delle reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

Domandate a tutti i Confettieri e Droghieri

LA

CIOCCOLATA CROCE-ROSSA

LIZIER - VENEZIA

Premiata all'Esposizione Medida Igienica

DI MILANO 1892

E la più digeribile e nutritiva.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale ed in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 0.85

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

L'ACQUA MINERALE ARTIFICIALE

DI VICHY

del premiato Stabilimento a vapore GALEATI e TONTI

MILANO — Via Monforte, 39 — MILANO

É UN'ECCELLENTE ACQUA DA TAVOLA - IGIENICA - ECONOMICA - AGGRADEVOLE

Per le sue ottime qualità terapeutiche le celebrità mediche la preferiscono alla naturale, raacomandandola come portento nelle malattie di stomaco, di fegato, di cuore, sui calcoli urinari, ecc, ecc.

Prezzo per una bottiglia (vetro compreso) L. **0.60**
» » sei bottiglie » » » **3.30**

Forte sconto ai rivenditori

Le bottiglie vuote si riprendono franche a centesimi 20 cadauna

Deposito presso E. POLLI e C, Via Bigli, 1, - Milano
Rappresentante pel Veneto sig. PONCI FERDINANDO, Campo S.ta Fosca — Venezia.

CAFFÈ MALTO

Non confondersi coll'Orzo abbrustolito

Nella fabbricazione brevettata del **Caffè Malto** *l'interno del grano riceve il gusto del Caffè naturale.*

IL CAFFÈ MALTO è la migliore e più economica ***AGGIUNTA*** **AL CAFFÈ COLONIALE**

IL CAFFÈ MALTO è il più igienico ed il più sano *SURROGATO* di Caffè

Raccomandato da tutte le Autorità mediche.

Vendesi presso tutti i Droghieri e Negozi di Commestibili in tutt'Italia e Stati d'Europa
Compagnia Italiana di Caffè Malto - Milano.

Diplomi e medaglie ottenute ad Esposizioni d'Igiene, elogi di notabilità mediche, calorosi ringraziamenti di genitori hanno dato si eccellente notorietà alle preparazioni della **Società Italiana per la produzione d'alimenti igienici pei bambini** (Sede di Milano) che è inutile far loro ulteriore reclame.

Le madri sanno d'avere nella

FARINA LATTEA ITALIANA

il più perfetto surrogato, ausiliario e succedaneo del latte materno — La **Farina lattea italiana fosfo ferruginosa** è il ricostituente più razionale e gradito pei bambini gracili per natura, o deperiti per malattia.

Marca di fabbrica

Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie d'Italia e dell'Estero.

In Udine presso: G. Comessatti-F. Comelli-Fratelli Dorta-F. Minisini-G.Filippuzzi-AngeloFabris ecc. ecc.

Esigere la marca di fabbrica della *Società Italiana* per non fare acquisto di ***sedicenti*** farine lattee d'altre fabbriche.

LA SORDITA'

È GUARIBILE

colle Goccie di Turnebull

Dove non manca parte alcuna all'apperecchio uditorio, mediante l'uso delle Goccie di Turnebull si guarisce in poco tempo ed infallibilmente ogni sordità così ingenita che acquisita.

(Ogni flacone contiene gr. 8,28 Alcool a 42, 0,01 Veratrina, 0,80 Tintura Aconico).

Flacone L. 2 e per posta L. 2.30.

Depositari generali per l'Italia A. Manzoni e C chim.-farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

ANTI-BACILLARE

RIMEDIO CONTRO LA TISI

PREPARATO

con processo speciale dal Prof SALVAT. GAROFALO

Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gli individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonare, acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea

L'anti Bacilla e, r [illegible] a base di creosoto [illegible], codeina ed arseniato di soda, di [illegible] di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, [illegible] K ch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'Anti Bacillari

Prezzo di ogni bottiglia, con istruzione, L 4.

(Aggiungendo L. 1, per spese di porto e di imballaggio, si spedisce in tutto il Regno, mediante pacco postale)

Unico deposito in PALERMO, presso l'inventore Prof. S. Garofalo, Via To [illegible] 65. — Ivi dovranno dirigersi e richieste, accompagnate da cartolina-vaglia. Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

VOLETE DIGERIR BENE!!

PRIMA PRECAUZIONE

nei tempi minacciati da epidemie, è l'evitare, durante i pasti, di bere acque di pozzo e cisterna che generalmente sono inquinate e favoriscono immensamente lo sviluppo di malattie infettive.

L'uso dell'**ACQUA DI NOCERA UMBRA**, battericamente pura, leggermente alcalina e gazosa, digestiva, corrisponde pienamente alla prudente misura di prevenire e combattere le infezioni coleriche e tifoidee.

CONCESSIONARIO

Milano - **FELICE BISLERI** - Milano

---

ing. L. Pandiani e Figlio

MILANO

Via Pr. Umberto, 34

Cataloghi, Disegni e Preventivi

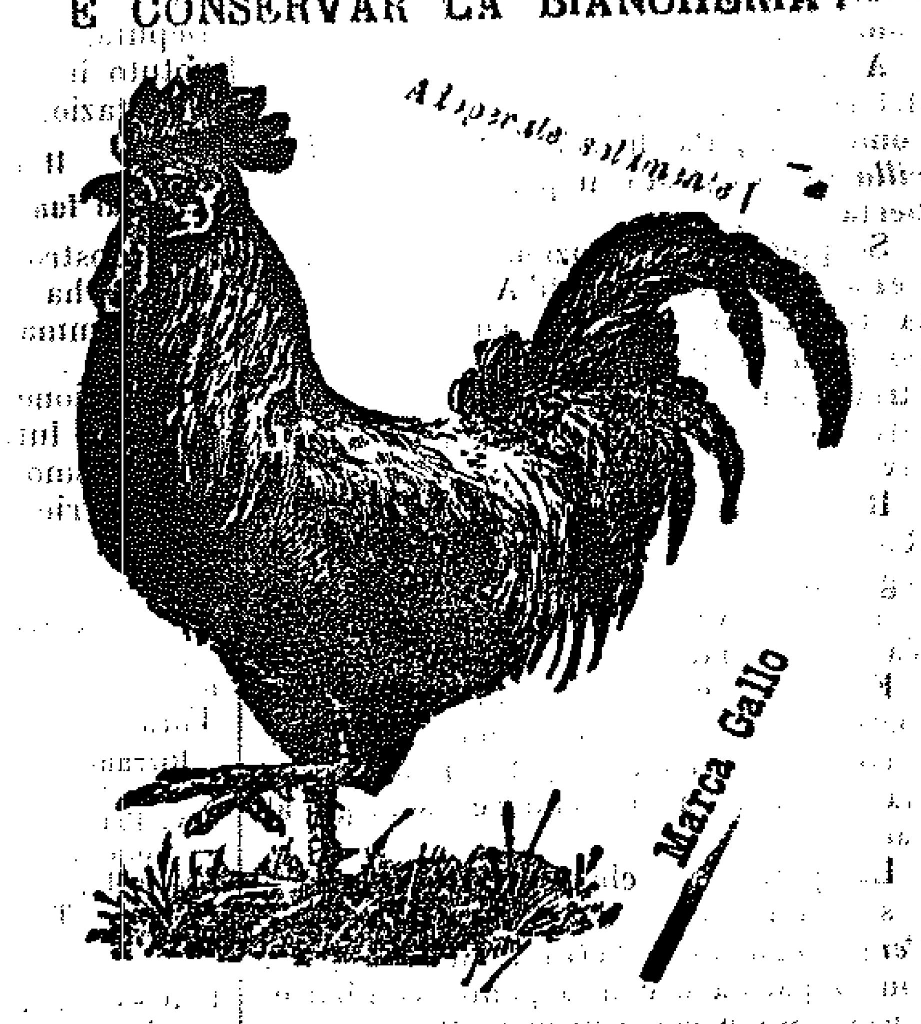
Gratis a richiesta

Pompe a Vapore per qualunque uso
Istrumenti ed *accessori eccentrici*
Trasporti di Forza mediante l'Elettricità
Lampade di qualità superiore a basso prezzo
Impianti completi di Illuminazioni Elettriche
Macchine ed *Accessori* industriali d'ogni genere
Motori a Vapore per impianti Elettrici e per l'industria
Macchine Utensili per la lavorazione dei Metalli e del Legno.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Volete Stirare A Lucido

E CONSERVAR LA BIANCHERIA?



L'AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

Il preferito - Vendesi da tutti i droghieri

POMELLO

Speciale preparaz. della Farm. POMELLO, Lonigo

Produttrice delle rinomate

Pillole Antimalariche

Questo prezioso farmaco esperimentato da distinti Clinici in un numero grandissimo di casi, è stato trovato di facile tolleranza innocuo e di sorprendente efficacia nell'*Anemia*, nelle TUBERCOLOSI nel RACHITISMO, nella SCROFOLA, nella *Dispepsia*, nella *Gastrite*, nelle **Febbri di malaria**, nella *Spermatorrea*, **nell'impotenza**, nelle *Malattie della pelle*, negli *Esaurimenti nervosi*, nell'inappetenza, nella *Debolezza generale*, nei LANGUORI DI STOMACO e nelle **Malattie dei Bambini** in cui è necessario ricostituire il gracile organismo ecc. — Istruzione sul metodo di cura corredata da AUTOREVOLI ATTESTAZIONI MEDICHE si spediscono *gratis* a richiesta.

Prezzo: Bottiglia grande L. **3.50**; Bottiglia piccola L. **2**.

Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei **Fratelli Pomello proprietari e la Marca depositata.**

Attestato di lode all'Esposizione Medico-Igienica Internazionale di Milano 1892

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa

Altre specialità proprie della farmacia Pomello: Pillole Antimalariche — Pillole Antibronchiali

Deposito e rappresentanza in Udine presso la Ditta Francesco Minisini.

COLLEGIO CONVITTO GIORGIONE

MILITARIZZATO

IN CASTELFRANCO - VENETO

Questo rinomato Collegio è posto sotto il patrocinio del Municipio, ha regolare approvazione del Consiglio scolastico Provinciale, e conta 19 anni di florida esistenza.

È posto ad oriente della città in una posizione saluberrima, ha orizzonte ridentissimo dei colli asolani, vasti porticati, cortili, palestra ginnastica, sala di scherma, officina per gli allievi macchinisti e può disporre ancora di camere separate per fratelli e per allievi. Il Collegio è illuminato a luce elettrica.

Buon trattamento, massima sorveglianza e cure amorose — Rimane aperto anche durante le vacanze autunnali.

ISTRUZIONE. — Regia Scuola Tecnica — Corsi preparatori agli Istituti Militari — Scuola Ginnasiale — Scuola Speciale di Commercio — Scuola allievi macchinisti — Scuole elementari interne.

Gli Insegnanti ed i Professori delle scuole interne sono forniti di diplomi legali. — Per schiarimenti o programmi rivolgersi esclusivamente al Direttore Proprietario signor

Luigi Grifi.

CANELOTTO ANTONIO

Oste in Udine

insegna AL DUILIO, via *Grazzano*, casa Fabris.

Avvisa i Cittadini e Provinciali che tiene in vendita vini sceltissimi delle provenienze seguenti:

Bianco Ronchi di Buttrio	L. 0.80
Nero di Centa d'Albana	» 0.80
idem. S. Martino al Tagl.	» 0.60

Vino in bottiglia per ammalati e convalescenti — Cibarie in sorte a prezzi modicissimi.

Aceto di puro vino a Cent. 50

Udine, 1893. — Tip. Domenico Del Bianco.